

Qualità, sostenibilità e innovazione: i temi da seguire al rientro

*Il rientro dalla pausa estiva porta con sé diverse novità e alcuni appuntamenti importanti per le imprese. Questa settimana parliamo di **greenwashing e comunicazione ambientale**, della **vendemmia 2026**, delle prime applicazioni operative del **PPWR**, di **terre e rocce da scavo** e di economia circolare attraverso una nuova **Success Story ProgettoQualità**.*

*Dedichiamo inoltre un pensiero a **Giorgio Castellani**, figura storica del vino toscano recentemente scomparsa.*

 GREENWASHING**“Sostenibile” non basta: bisogna poterlo dimostrare**

“Sostenibile”, “green”, “rispettoso dell'ambiente”, “a basso impatto”: termini ormai diffusissimi anche nel settore Food & Beverage.

Ma cosa c'è dietro queste dichiarazioni?

La questione diventerà ancora più importante nelle prossime settimane. La **Direttiva (UE) 2024/825** rafforza infatti la tutela dei consumatori contro pratiche commerciali sleali legate alla transizione verde e interviene, tra l'altro, sulle dichiarazioni ambientali generiche e sui marchi di sostenibilità. Le disposizioni nazionali di recepimento devono applicarsi dal **27 settembre 2026**.

Per un'azienda alimentare il tema può riguardare numerosi aspetti:

packaging riciclabile • riduzione della plastica • filiera sostenibile • materie prime • riduzione delle emissioni • utilizzo di materiale riciclato • risparmio idrico ed energetico • carbon footprint.

Il principio da tenere presente è semplice:

Se comunichiamo un beneficio ambientale, dobbiamo essere in grado di dimostrarlo.

Non significa smettere di parlare di sostenibilità. Al contrario, significa costruire una comunicazione più **trasparente, specifica e supportata da evidenze verificabili**.

Prima di approvare un nuovo claim ambientale, quindi, Marketing, Qualità e Regulatory dovrebbero porsi insieme una domanda:

“Quali dati, documenti o certificazioni abbiamo per dimostrare ciò che stiamo dichiarando?”

[Direttiva \(UE\) 2024/825 – EUR-Lex](#)

 VENDEMMIA 2026**Il clima anticipa la raccolta e cambia anche l'organizzazione della cantina**

La vendemmia 2026 è partita in anticipo in diverse aree della Toscana.

In Maremma le prime raccolte hanno registrato un anticipo di circa **15 giorni rispetto alla media**, interessando inizialmente varietà bianche precoci e basi spumante. Le prime indicazioni descrivono comunque uve sane e un quadro qualitativo promettente.

Già a luglio Confcooperative Toscana aveva evidenziato come le alte temperature potessero accelerare la concentrazione degli zuccheri e anticipare la maturazione, con possibili ripercussioni anche su quantità e gradazione alcolica.

Ma una vendemmia anticipata non rappresenta soltanto una questione agronomica.

Per le aziende vitivinicole significa potenzialmente rivedere:

programmazione del personale • ricevimento delle uve • disponibilità delle vasche • refrigerazione • analisi di laboratorio • gestione delle fermentazioni • logistica • pianificazione delle altre attività di cantina.

Il cambiamento climatico entra quindi sempre più direttamente anche nella **gestione dei rischi e nella pianificazione dei processi aziendali.**

IL MONDO DEL VINO SALUTA GIORGIO CASTELLANI

Questa settimana vogliamo dedicare uno spazio anche a una notizia diversa dai consueti aggiornamenti tecnici.

È scomparso a 88 anni **Giorgio Castellani**, figura storica dell'omonima realtà vitivinicola toscana.

Come ricordato da *La Nazione*, Giorgio Castellani ha accompagnato per decenni lo sviluppo dell'impresa familiare, contribuendo alla crescita di una realtà del vino toscano conosciuta anche sui mercati internazionali.

La sua storia rappresenta anche quella di una generazione di imprenditori che ha contribuito alla trasformazione del settore vitivinicolo italiano, mantenendo un forte legame con il territorio e portando contemporaneamente il vino italiano nel mondo.

Alla famiglia Castellani e a tutte le persone dell'azienda va il nostro pensiero.



PACKAGING ALIMENTARE

PPWR: non è più soltanto il momento di prepararsi

Il **Regolamento (UE) 2025/40 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio – PPWR** è entrato nella sua fase operativa: la data generale di applicazione è stata il **12 agosto 2026**.

La Commissione europea ha inoltre pubblicato il **3 agosto 2026** nuove FAQ dedicate all'applicazione pratica del regolamento.

Per le aziende Food & Beverage è quindi il momento di trasformare l'analisi normativa in verifiche concrete sulla propria filiera del packaging.

Tra gli aspetti da riesaminare:

specifiche tecniche degli imballaggi • documentazione dei fornitori • conformità MOCA • composizione dei materiali • requisiti PPWR • tracciabilità documentale • procedure di qualifica e monitoraggio dei fornitori.

Il PPWR non riguarda soltanto chi produce packaging.

Coinvolge direttamente anche le aziende che **scelgono, acquistano e utilizzano gli imballaggi per immettere i propri prodotti sul mercato.**

[FAQ ufficiali della Commissione europea sul PPWR](#)

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Quando ciò che esce da un cantiere può diventare una risorsa

Le terre e rocce da scavo rappresentano uno dei temi più interessanti nell'incontro tra **settore delle costruzioni ed economia circolare**.

Il **D.P.R. 120/2017** disciplina le condizioni e le procedure per la gestione delle terre e rocce da scavo e, quando ricorrono i requisiti previsti, per la loro qualificazione come **sottoprodotto**.

Il concetto fondamentale è però spesso sottovalutato:

non basta che una terra sia materialmente riutilizzabile perché possa automaticamente essere gestita come sottoprodotto.

Origine, caratteristiche qualitative, destinazione, modalità di utilizzo, quantità, tempi e tracciabilità devono essere correttamente valutati e documentati.

La gestione deve quindi essere **progettata**, non semplicemente ricostruita a posteriori.

Quando correttamente qualificate e gestite, le terre e rocce possono entrare in nuovi cicli produttivi, contribuendo alla riduzione dell'impiego di materie prime vergini e alla valorizzazione delle risorse disponibili.

Il tema si collega sempre più anche a:

CAM • materiali recuperati • certificazioni ambientali • tracciabilità • economia circolare • appalti pubblici.

La valorizzazione di un materiale comincia dal suo corretto inquadramento tecnico e normativo.



Da seguire

Il quadro normativo relativo alle terre e rocce da scavo è un tema da monitorare con particolare attenzione nei prossimi mesi.

ProgettoQualità dedicherà nuovi approfondimenti alle **condizioni per la qualifica come sottoprodotto, alla documentazione necessaria e ai principali casi applicativi.**



DAL NOSTRO LAVORO

Da materiali disponibili a nuova risorsa: una Success Story ReMade

Dalla teoria alla pratica.

Uno dei progetti recentemente seguiti da ProgettoQualità ha riguardato lo sviluppo di una nuova matrice tecnica costituita da **terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotto e biomassa vegetale naturale derivante da sfalci e potature.**

Il progetto non è partito dalla certificazione, ma da una domanda:

È tecnicamente e normativamente possibile trasformare questi materiali in una nuova risorsa?

Da qui è iniziato un percorso che ha coinvolto:

inquadramento normativo → progettazione del processo → tracciabilità → prove sperimentali → germinazione → verifica della fitotossicità → bilancio di massa → certificazione ReMade.

Le prove sperimentali condotte sulle differenti formulazioni non hanno evidenziato segnali riconducibili a fitotossicità chimica, stress salino o rilascio di composti inibenti.

Il percorso ha portato alla certificazione di un prodotto con **contenuto ReMade del 30% in peso**, riferito alle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotto.

È un esempio concreto di come **competenza normativa, sperimentazione, tracciabilità e certificazione** possano concorrere allo sviluppo di nuove soluzioni di economia circolare. **La certificazione è il risultato finale. Prima vengono studio, prove e progettazione del processo.**



QUALITÀ IN PRATICA

Settembre: non prepariamoci all'audit, prepariamo il sistema

Con settembre riprendono a pieno ritmo audit di certificazione, audit clienti, verifiche dei fornitori e attività ispettive.

Ed è facile ritrovarsi a recuperare documenti, completare registrazioni o chiudere azioni correttive pochi giorni prima dell'arrivo dell'auditor.

Il rientro può invece essere un buon momento per un breve check-up:

non conformità e azioni correttive • formazione • qualifica fornitori • tarature • analisi • HACCP • audit interni • riesame • KPI e obiettivi.

Un sistema efficace non dovrebbe essere “preparato per l'audit”.

Dovrebbe essere pronto ogni giorno.



NELLE PROSSIME SETTIMANE

Tre temi meritano secondo noi particolare attenzione.

27 settembre 2026 – Greenwashing: inizierà l'applicazione delle disposizioni nazionali adottate in attuazione della Direttiva (UE) 2024/825.

PPWR: dopo la data generale di applicazione del 12 agosto, sarà importante seguire indicazioni, FAQ e sviluppi applicativi europei.

Terre e rocce da scavo: continueremo a seguire l'evoluzione del quadro normativo e gli aspetti operativi connessi alla gestione come sottoprodotto, alla tracciabilità e al possibile inserimento in nuovi cicli produttivi.